Funded by the European Union
NextGenerationEU

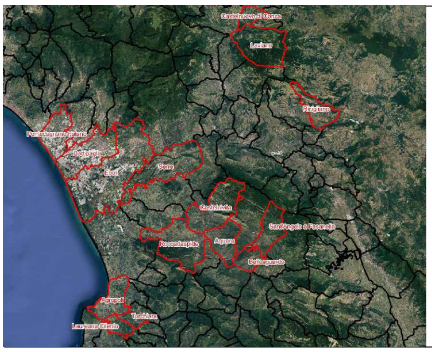
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

PIANO NAZIONALE PER LA RESILIENZA M2C4 - I4.2

ENTE IDRICO CAMPANO

ASIS SALERNITANA RETI E IMPIANTI s.p.a.



Digitalizzazione e distrettualizzazione delle reti idriche dei Comuni in gestione di Asis Salernitana Reti e Impianti S.p.A.

CUP: E62E22000040006 - CIG: B079108EC1

CONTRATTO ATTUATIVO N°3 - AGROPOLI

PROGETTAZIONE
S.I.GA. srl
Il Direttore Tecnico

Esperto Naturalista
dott.agr.Stefano Leoni

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI DOTTORI FORESTALI SALERNO
Dott. STEFANO LEONI N. 715 Albo

LEONI STEFANO
13.06.2025 08:56:49 GMT+02:00

DIRETTORE DEI LAVORI
Ing. Gian Maria VESSA

R.U.P.
Arch. Maurizio FIERRO

Elaborato:
VINCA

Scala:

Titolo:
Intervento Via Belvedere /Via Fontana Saracena e Via degli Asparagi

SCREENING VINCA (valutazione di incidenza ambientale)

Rev	Motivo della revisione	Data	Redatto	Verificato	Approvato
0	Emissione per approvazione	Maggio 2025	F.L.	S.S.	G.G.

Impresa Appaltatrice

ritonnaro
RITONNARO COSTRUZIONI SRL (Mandataria)
Via Stefano Brun n. 6 - Salerno
C.F. e Partita IVA: 00243020658

COGEA IMPRESIT COSTRUZIONI GENERALI
CO.GE.A. IMPRESIT SRL (Mandante)
Zona Industriale, snc - Loc. Terzerie
84061 Ogliastro Cilento (SA)
C.F. e Partita IVA: 02982110658

DARF ACQUE IN MOVIMENTO RDR Group
DARF SRL (Mandante)
Viale Sardegna, 2 - Torre del Greco (NA)
C.F. e Partita IVA: 08933831219

GR COSTRUZIONI
G.R.Costruzioni (Mandante)
Via sperlonga, snc - Palomonte (SA)
C.F. e Partita IVA: 04755060656

FINALCA ingegneria Srl
FINALCA INGEGNERIA S.r.l. (Mandante)
VIA FILANGIERI N°48 - NAPOLI
C.F.E PARTITA IVA 04925801211

DHI
DHI S.r.l. (Mandante)
Via Bombrini n°22 - Napoli
CF e Partita IVA 06643011213

BOUVENGIT BOUTIQUE D'INGÉNIEURS
Bouvengit S.r.l. (Mandante)
Via Giovanni Porzio Isola G1 - Napoli
CF e Partita IVA 06859810480

W.E.E. s.r.l. water environment energy
W.E.E. Waste Environment Energy S.r.l. (Mandante)
Piazza Giovanni Bovio n°22 - Napoli
C.F. e Partita IVA 06643011213

BM TECNOLOGIE INDUSTRIALI WATERCARE SPECIALIST
B.M.Tecnologie Industriali S.p.A. (Mandante)
Via dell'industria 12 - Padova
CF e Partita IVA 02459940280

S.I.GA. srl
S.I.GA. S.r.l. (Mandante)
Viale Giuseppe Verdi n°23/T - Salerno
CF e Partita IVA 05530190650

2F WATER VENTURE
2F Water Venture S.r.l. (Mandante)
Via Pitagora 15/5 - Padova
CF e Partita IVA 04638880288

Il presente progetto è protetto a termini di legge.

Indice

1. PREMESSA 2
2. INQUADRAMENTO TERRITORIO DI AGROPOLI ED AREA DI INTERVENTO 3
3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO 6
4. AREA DI INTERVENTO IN RELAZIONE ALLE AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000 7
5. DESCRIZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000 9
   - 5.1 Sito ZSC IT8050032 “Monte Tresino e Dintorni” 9
   - 5.2 Sito ZPS IT8050048 “Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse” 10
   - 5.3 Sito ZSC IT8050036 “Parco Marino di Santa Maria di Castellabate” 10
6. HABITAT POTENZIALMENTI INTERESSATI E SPECIE DALLE AZIONI DELL’INTERVENTO 12
   - 6.1 Habitat e specie di interesse comunitario potenzialmente interessati dalle azioni dell’intervento - Sito ZSC IT8050032 12
   - 6.2 Habitat e specie di interesse comunitario potenzialmente interessati dalle azioni dell’intervento - Sito ZPS IT8050048 15
7. VALUTAZIONE INCIDENZA DELL’OPERA 20
8. ALLEGATI 21

1. PREMESSA

La presente relazione è redatta a supporto dell'attività di screening VIncA relativa al progetto denominato "**Digitalizzazione e distrettualizzazione delle reti idriche dei comuni in gestione di ASIS Salernitana Reti e Impianti S.p.A.**", finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il progetto prevede una serie di interventi infrastrutturali e tecnologici finalizzati al miglioramento dell'efficienza del servizio idrico integrato. In particolare, l'obiettivo prioritario è la riduzione delle perdite nella rete di distribuzione dell'acqua potabile, mediante l'adozione di soluzioni innovative e sostenibili. Le azioni previste mirano inoltre a:

- **Ridurre in maniera significativa le perdite idriche**, attraverso la distrettualizzazione delle reti e l'ammodernamento delle infrastrutture;
- **Aumentare la resilienza dei sistemi idrici** rispetto agli effetti del cambiamento climatico;
- **Potenziare la digitalizzazione delle reti** mediante l'introduzione di tecnologie per il monitoraggio in tempo reale, al fine di favorire una gestione più intelligente, efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

Tali interventi si inseriscono in un più ampio quadro strategico volto al rafforzamento delle capacità gestionali del gestore e alla transizione ecologica, in linea con gli obiettivi europei e nazionali in materia di sostenibilità ambientale.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIO DI AGROPOLI ED AREA DI INTERVENTO

Il Comune di Agropoli si trova nella parte meridionale della provincia di Salerno, a circa 45 km dal capoluogo. Conta una popolazione di circa 20.000 abitanti (dato aggiornato al 2021) e si estende su una superficie complessiva di 36,8 km². L'altitudine varia da 0 metri sul livello del mare, nella zona costiera, fino a oltre 250 metri s.l.m. nelle aree collinari dell'entroterra. La densità abitativa si attesta intorno a 544 abitanti per chilometro quadrato.

Il territorio comunale presenta una morfologia articolata: la fascia costiera occidentale, pianeggiante, si affaccia sul Mar Tirreno, mentre le zone orientali e sud-orientali si caratterizzano per rilievi collinari e submontani, interessati da un'urbanizzazione diffusa e da insediamenti sparsi. Il fiume Testene attraversa l'area, fungendo in parte da elemento naturale di separazione con i territori confinanti. I confini amministrativi sono:

- a nord con i comuni di Cicerale, Capaccio-Paestum e con il Mar Tirreno;
- a est con i comuni di Ogliastro Cilento e Prignano Cilento;
- a sud con i comuni di Castellabate, Laureana Cilento e Torchiara;
- a ovest con il comune di Castellabate e nuovamente con il Mar Tirreno.

Il Comune di Agropoli ricade parzialmente all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. In questo contesto ambientale e paesaggistico di straordinario valore, Agropoli si configura come un punto di riferimento per il turismo e lo sviluppo economico, grazie alla valorizzazione congiunta del patrimonio naturalistico e culturale e del vivace tessuto commerciale locale.

Il contesto normativo e vincoli ambientali di riferimento:

- Classificazione urbanistica: le aree interessate dagli interventi (Via Belvedere, Via Domenico Rizzo, Via Torretta, Via Fontana Saracena, Via degli Asparagi) ricadono prevalentemente in zone di espansione residenziale (zona C) e in zone agricole (zona E), secondo le Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) comunale.
- Vincoli paesaggistici: l'intero territorio comunale è soggetto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, in quanto parte integrante del Parco Nazionale del Cilento. Alcune delle aree interessate ricadono inoltre in zone a rischio idrogeologico moderato, come definito dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

- Siti Natura 2000: nei pressi e nel territorio comunale sono presenti aree incluse nella Rete Natura 2000, in particolare Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).



Figura 1: Inquadramento delle aree di intervento nel territoriale comune di Agropoli (SA)

L'area interessata dal progetto è localizzata lungo alcune strade del territorio comunale di Agropoli, tutte ricadenti in contesti urbani o periurbani a prevalente destinazione residenziale o agricola. In particolare, gli interventi sono previsti nei seguenti tratti:

- Via Belvedere, ubicata in una zona collinare a sud-est del centro urbano, con insediamenti residenziali sparsi e recente espansione edilizia;
- Traversa di Via Domenico Rizzo, strada secondaria in zona collinare, caratterizzata da edificazioni a bassa densità e lotti agricoli;
- Tratto iniziale di Via Torretta, strada di collegamento tra il centro abitato e le aree agricole e costiere, interessata dalla presenza di edifici sparsi, piccoli appezzamenti coltivati e infrastrutture di servizio;

- Via Fontana Saracena e Via degli Asparagi, entrambe in località Moio Alto, zona collinare con tessuto edilizio discontinuo, viabilità minore e presenza di superfici agricole, per lo più aziende vitivinicole.

L'intervento previsto è finalizzato alla digitalizzazione e alla distrettualizzazione della rete idrica, con l'obiettivo di migliorare il monitoraggio, ridurre le perdite e aumentare la resilienza del sistema locale. Tale azione si inserisce pienamente nel quadro degli obiettivi di sostenibilità e innovazione promossi dal PNRR.

3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

Il presente progetto prevede la realizzazione di interventi puntuali di sostituzione e adeguamento della rete di distribuzione idrica nel territorio del comune di Agropoli (SA). Gli interventi si collocano lungo strade esistenti in contesti urbani e periurbani e hanno l'obiettivo di ridurre le perdite idriche, migliorare l'efficienza della rete e favorire una gestione intelligente delle risorse, anche attraverso l'inserimento di nodi di progetto funzionali alla futura distrettualizzazione.

Gli interventi prevedono in particolare la sostituzione di condotte vetuste, la posa di nuove tubazioni in materiali ad alte prestazioni (ghisa sferoidale e PEAD), nonché la realizzazione di pozzetti di ispezione e regolazione e nuovi allacciamenti alle utenze esistenti.

Di seguito si riportano i dettagli dei singoli tratti d'intervento:

- **Primo tratto – Intervento lungo Via Belvedere, Via Domenico Rizzo e tratto iniziale di Via Torretta**

In questo tratto, l'intervento consiste nella sostituzione delle condotte esistenti lungo Via Belvedere, con estensione a tratti di Via Domenico Rizzo e del tratto iniziale di Via Torretta, in corrispondenza dell'intersezione con Via Belvedere. La vecchia rete verrà dismessa e sostituita con una nuova condotta, in ghisa sferoidale del diametro DN 80, per una lunghezza complessiva di circa 1.559 metri. Il progetto include anche la realizzazione di pozzetti di progetto (nodi funzionali per il controllo e l'interconnessione della rete), e nuovi allacciamenti alle utenze esistenti.

- **Secondo tratto – Intervento lungo Via Fontana Saracena e Via degli Asparagi**

Il secondo tratto dell'intervento riguarda la sostituzione delle condotte esistenti nelle strade Via Fontana Saracena e Via degli Asparagi, situate in località Moio Alto, zona collinare a prevalente destinazione agricolo-residenziale. È prevista la posa in opera di una nuova condotta in PEAD (polietilene alta densità) del diametro DN 63, per una lunghezza complessiva di circa 920 metri, comprensiva di pozzetti (nodi di progetto) per il controllo, la regolazione e l'eventuale distrettualizzazione della rete, nuovi allacci alle utenze esistenti ed adeguamento impianto con modifica piping.

Anche questo tratto si inserisce nel quadro più ampio della riqualificazione e digitalizzazione della rete di distribuzione idrica, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del servizio.

4. AREA DI INTERVENTO IN RELAZIONE ALLE AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

L'area interessata dall'intervento ricade nel territorio del comune di Agropoli (SA), lungo le strade esistenti del tessuto urbano. Dal punto di vista ambientale, essa si colloca in prossimità di aree tutelate nell'ambito della Rete Natura 2000, con particolare attenzione alla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Il progetto prevede la sostituzione di tratti di condotte idriche obsolete con nuove tubazioni in materiali ad alte prestazioni, posate lungo tracciati esistenti già infrastrutturati (sedi stradali). L'intervento non determina modifiche significative all'uso del suolo né comporta alterazioni degli habitat naturali potenzialmente sensibili.

In sintesi, si tratta di opere puntuali e circoscritte, concepite per ridurre al minimo l'interferenza con l'ambiente circostante. L'intervento è pienamente coerente con i principi di tutela della biodiversità e rispetta gli obiettivi di conservazione fissati per i siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

- ✓ **Primo tratto di intervento – Via Belvedere/Via Domenico Rizzo/ Via Torretta**

Aree protette ricadenti o limitrofe:

- L'area di intervento ricade all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, istituito con Legge n. 394/1991, riconosciuto Patrimonio dell'Umanità UNESCO.
- L'intervento è esterno al perimetro dell'Area Marina Protetta "Santa Maria di Castellabate", istituita con Decreto del 21 ottobre 2009 - Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Aree Natura 2000:

- ZSC IT8050032 – "Monte Tresino e Dintorni" - il sito interessa direttamente l'area di intervento.
- ZPS IT8050048 – "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" - il sito è esterno, ma si trova a una distanza di circa 125 metri.
- ZSC IT8050036 – "Parco Marino di S. Maria di Castellabate" - il sito è esterno, situato a circa 5.000 metri dall'area di intervento.

- ✓ **Secondo tratto di intervento – Via Fontana Saracena/Via degli Asparagi**

Aree protette ricadenti o limitrofe:

- L'area ricade all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.
- L'area risulta esterna al perimetro dell'Area Marina Protetta "Santa Maria di Castellabate".

Aree Natura 2000:

- ZSC IT8050032 – "Monte Tresino e Dintorni" - il sito interessa direttamente l'area di progetto.
- ZPS IT8050048 – "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" - il sito interessa direttamente l'area di progetto
- ZSC IT8050036 – "Parco Marino di S. Maria di Castellabate" - il sito è esterno, con una distanza in linea d'aria di circa 4.000 metri.

Tratto di intervento	Aree protette ricadenti	Aree protette esterne	Siti Rete Natura 2000 ricadenti	Siti Natura 2000 prossimi (distanza in linea d'aria)
Primo tratto	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (PNCVDA)	Area Marina Protetta "Santa Maria di Castellabate"	ZSC IT8050032 "Monte Tresino e Dintorni"	ZPS IT8050048 "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" (circa125 m) ZSC IT8050036 "Parco Marino di Santa Maria di Castellabate" (circa 5.000 m)
Secondo tratto	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (PNCVDA)	Area Marina Protetta "Santa Maria di Castellabate"	ZSC IT8050032 "Monte Tresino e Dintorni" ZPS IT8050048 "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse"	ZSC IT8050036 "Parco Marino di Santa Maria di Castellabate" (circa 4.000 m)

Tabella di sintesi -Area di intervento e relazione con siti protetti e Natura 2000

Per una migliore comprensione della localizzazione dell'intervento rispetto alle aree protette e ai siti Natura 2000, si rimanda all'allegati "Inquadramento dell'area di intervento in relazione alle aree protette e ai siti della Rete Natura 2000".

5. DESCRIZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000

Gli interventi ricadono per il primo tratto (Via Belvedere/Via Domenico Rizzo/ Via Torretta) nel sito ZSC IT8050032 “Monte Tresino e Dintorni” ed in prossimità del sito ZPS IT8050048 “Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse”, mentre il secondo tratto (Via Fontana Saracena/Via degli Asparagi) ricade in entrambi i siti Natura 2000.

5.1 Sito ZSC IT8050032 “Monte Tresino e Dintorni”

Il Sito ZSC IT8050032, denominato “Monte Tresino e Dintorni”, è un’area naturalistica all’interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, ha un’estensione di circa 1.339 ettari, è caratterizzato da una notevole varietà di ambienti naturali, tra cui boschi, praterie, zone costiere e habitat marini, tutti di rilevante interesse per la conservazione della biodiversità.

Il territorio del Monte Tresino presenta una diversità di habitat che lo rende particolarmente significativo per la Rete Natura 2000. La zona costiera è caratterizzata da scogliere e formazioni rocciose modellate dall’erosione marina, come lo scoglio della Tartaruga e quello della Principessa Saracena. Queste formazioni geologiche testimoniano l’azione erosiva del mare e contribuiscono alla varietà paesaggistica dell’area. La vegetazione terrestre comprende boschi di latifoglie, praterie e cespuglieti, mentre la fauna è rappresentata da numerose specie di uccelli, mammiferi e invertebrati. La vegetazione del sito è dominata da formazioni forestali di latifoglie, con prevalenza di specie autoctone. Le praterie e i cespuglieti, spesso utilizzati come pascolo, ospitano una ricca flora erbacea, tra cui diverse specie di orchidee e piante endemiche. Le zone umide e le rive dei corsi d’acqua, se presenti, sono particolarmente rilevanti per la conservazione della biodiversità. Ed ancora il sito ospita una varietà di specie faunistiche di interesse comunitario. Tra i mammiferi, sono presenti specie come il tasso (Meles meles), la volpe (Vulpes vulpes) e il cinghiale (Sus scrofa). Numerosi uccelli, sia migratori che stanziali, frequentano l’area, utilizzandola come sito di nidificazione o sosta durante le migrazioni. Inoltre, l’area è importante per la conservazione di specie invertebrate, come il coleottero Rosalia alpina, che trova in questi ambienti le condizioni ideali per il suo ciclo vitale.

Sotto l’aspetto geomorfologico e paesaggistico il Monte Tresino è una propaggine del Monte Stella che si estende fino alla riva del Mar Tirreno, con la sua cima più elevata che raggiunge i 356 metri sul livello del mare.

5.2 Sito ZPS IT8050048 “Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse”

Il sito di protezione speciale (ZPS) IT8050048, denominato “Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse”, si estende su una superficie di circa 2.841 ettari lungo la costa del comune di Castellabate, in provincia di Salerno, all’interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Il sito presenta una notevole varietà di habitat, sia terrestri che marini, che lo rendono particolarmente significativo per la conservazione della biodiversità. Il paesaggio del sito è caratterizzato da una costa frastagliata, con scogliere e formazioni rocciose modellate dall’erosione marina.

Tra gli habitat più rilevanti si annoverano: rupi costiere vegetate caratterizzate dalla presenza di specie endemiche di Limonium, dune sclerofille tipiche delle zone costiere mediterranee, bBoschi di querce: in particolare Quercus ilex e Quercus rotundifolia, pinete mediterranee: con presenza di pino d’Aleppo, pseudo-steppe caratterizzate da formazioni erbacee annuali, e laghi temporanei mediterranei, ovvero ambienti umidi stagionali di rilevante interesse ecologico.

La ricca biodiversità del sito è testimoniata dalla presenza di numerose specie di flora e fauna. Tra le specie vegetali, si trovano diverse piante endemiche e rare, mentre la fauna come uccelli nidificanti e migratori: tra cui specie di interesse comunitario come il falco pellegrino (Falco peregrinus) e il corvo imperiale (Corvus corax). Mammiferi come il tasso (Meles meles) e la volpe (Vulpes vulpes), rettili come la testuggine di Hermann (Testudo hermanni), invertebrati come il coleottero rosalia alpina (Rosalia alpina), nonché specie marine e praterie di Posidonia oceanica e colonie di Pinna nobilis,

La “Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse” rappresenta un’area di fondamentale importanza per la conservazione della biodiversità, fungendo da habitat per numerose specie di flora e fauna, alcune delle quali rare o minacciate. La sua inclusione nella Rete Natura 2000 sottolinea l’impegno dell’Unione Europea nella protezione e conservazione degli ambienti naturali di rilevanza comunitaria.

5.3 Sito ZSC IT8050036 “Parco Marino di Santa Maria di Castellabate”

Il sito ZSC IT8050036, denominato “Parco Marino di Santa Maria di Castellabate”, è un’area marina protetta nel comune di Castellabate (SA) designata come sito Rete Natura 2000, al fine di preservare la biodiversità marina e gli habitat di interesse comunitario.

Il sito si estende su una superficie marina di 7.095 ettari e comprende una varietà di ambienti marini e costieri di rilevante valore ecologico. Tra gli habitat principali si trovano:

- Praterie di Posidonia oceanica: fondamentali per la biodiversità marina, queste praterie fungono da asilo e area di alimentazione per numerose specie marine, tra cui pesci, crostacei e molluschi.
- Coralligeno: ecosistema sottomarino ricco di vita, caratterizzato dalla presenza di madrepore, gorgonie, spugne e briozoi, che formano strutture complesse e rifugio per molte specie.
- Trottoir a vermeti: biocostruzione superficiale formata da vermetidi (Dendropoma cristatum), simile alle barriere coralline tropicali, presente in particolare nella zona di Licosa.
- Fondali rocciosi e grotte sommerse: offrono rifugio a numerose specie marine e sono di interesse per le attività di snorkeling e immersioni subacquee.

La biodiversità del sito è ampia, con la presenza di diverse specie marine e terrestri di interesse comunitario:

- Pesce pappagallo mediterraneo (Sparisoma cretense): specie di pesce erbivoro che contribuisce al mantenimento dell'equilibrio ecologico delle praterie di Posidonia.
- Siriella castellabatensis: crostaaceo misidaceo scoperto nel 1975 nei pressi di Licosa, endemico dell'area e di particolare interesse scientifico.
- Pinna nobilis: mollusco bivalve protetto, presente in colonie sparse nei fondali sabbiosi dell'area.
- Podarcis sicula klemmeri: lucertola endemica dell'isola di Licosa, caratterizzata da una livrea verde-azzurra.
- Gabbiano corso (Larus audouinii): specie di gabbiano in pericolo di estinzione, che nidifica nella zona di Licosa.

Inoltre, le acque dell'area sono frequentate da diverse specie di cetacei e tartarughe marine, tra cui la Caretta caretta, che ha deposto in più occasioni sulle spiagge sabbiose dell'area marina. Il paesaggio del sito è caratterizzato da una costa frastagliata, con scogliere, insenature e piccole spiagge sabbiose. Particolare interesse rivestono le formazioni rocciose sedimentarie del Flysch del Cilento, presenti al largo di Licosa e Ogliastro Marina, che costituiscono un substrato favorevole alla colonizzazione da parte di specie marine. Nel parco rientra anche l'isola di Licosa, situata all'interno del sito, è di particolare rilevanza sia dal punto di vista ecologico, ospitare la lucertola endemica e il gabbiano corso. Il "Parco Marino di Santa Maria di Castellabate" rappresenta un'area di fondamentale importanza per la conservazione della biodiversità marina e costiera che pero non è coinvolta direttamente o indirettamente dall'area di intervento

6. HABITAT POTENZIALMENTI INTERESSATI E SPECIE DALLE AZIONI DELL'INTERVENTO

Le opere previste interesseranno esclusivamente infrastrutture esistenti, ovvero tratti stradali asfaltati in conglomerato bituminoso, impermeabilizzati e destinati alla viabilità urbana e ai servizi della popolazione residente. In conformità con la normativa vigente relativa alla Rete Natura 2000, sono prese in considerazione le possibili pressioni e interferenze potenziali sugli habitat e sulle specie di maggiore interesse conservazionistico, sia floristiche che faunistiche, al fine di escludere impatti significativi derivanti dagli interventi previsti in relazione alle aree protette coinvolte.

In particolare, l'intervento di progetto ricade all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Monte Tresino e Dintorni" (cod. IT8050032) e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse" (cod. IT8050048). Non è stata invece considerata l'area marina del Parco Marino di Santa Maria di Castellabate, in quanto situata a distanza significativa e non interessata, né direttamente né indirettamente, dalle attività progettuali.

6.1 Habitat e specie di interesse comunitario potenzialmente interessati dalle azioni dell'intervento - Sito ZSC IT8050032

L'interesse di questo sito è legata in modo particolare all'eterogeneità degli habitat naturali, alla loro conservazione, nonché interazione con le diverse specie di fauna e flora presenti nei siti Natura 2000; valutando ad esempio come buoni indicatori ambientali e di funzionamento ecosistemico la presenza di un'ampia comunità ornitica (uccelli) con un'elevata diversità specifica, nidificanti e migranti, e i legami tra le varie tipologie vegetazionali in loco, ossia i processi di sviluppo della flora con l'intervento da realizzare; pertanto qui di seguito riporteremo una breve descrizione degli habitat su base fitosociologica potenzialmente interessati.

Habitat di interesse comunitario - Sito ZSC IT8050032 – "Monte Tresino e Dintorni":

- 1240 – Rupi costiere mediterranee con Limonium spp. endemici: vegetazione tipica delle scogliere costiere, caratterizzata dalla presenza di specie endemiche del genere Limonium.
- 5330 – Macchie termomediterranee e predesertiche: vegetazione arbustiva tipica delle zone più calde e asciutte del Mediterraneo.

- 6220 – Pseudo-steppe con graminacee e annuali dei Thero-Brachypodietea: ambienti erbosi caratterizzati da una vegetazione di tipo steppico.
- 9340 – Boschi di Quercus ilex e Quercus rotundifolia: foreste di leccio e roverella, specie tipiche della macchia mediterranea.
- 9540 – Pinete mediterranee con pini mesogei endemici: foreste di pini tipiche delle zone mediterranee.

Ecco una checklist delle principali specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario presenti nel sito ZSC IT8050032 – "Monte Tresino e Dintorni", con indicazione dello stato di minaccia, classificazione IUCN e potenziali interferenze con le opere di realizzazione:

Specie floristiche

Specie botanica	**Nome comune**	**Minaccia**	**Classificazione IUCN**	**Interferenze con le opere di realizzazione**
Euphorbia dendroides	Spurge arborescente	danneggiamento degli habitat costieri	LC	nessuna
Euphorbia paralias	Spurge delle spiagge	danneggiamento degli habitat costieri	LC	nessuna
Euphorbia terracina	Spurge terracina	danneggiamento degli habitat costieri	LC	nessuna

Specie faunistiche

Specie animale	**Nome comune**	**Minaccia**	**Classificazione IUCN**	**Interferenze con le opere di realizzazione**

Lanius collurio	Averla piccola	Disturbo durante la fase di nidificazione	LC	Disturbo durante la fase di nidificazione
Elaphe quatuorlineata	Colubro a quattro linee	Distruzione di habitat	NT	nessuna
Lutra lutra	Lontra	Inquinamento delle acque e distruzione dell'habitat	NT	nessuna
Lucanus tetraodon	Cervo volante minore	La minaccia principale èla perdita di habiat o nicchia ecologica	VU	bassa
Bubo bubo	Gufo reale	Trasformazione e frammentazione dell"habitat di nidificazione e alimentazione e collisioni con cavi aerei ed elettrocuzione principali cause di minaccia	NT	bassa
Falco peregrinus	Falco peregrino	la perdita di habitat e degrado ambientale	VU	bassa
Lanius collurio	Averla piccola	la perdita di habitat e degrado ambientale	VU	nessuna
Ficedula albicollis	Balia del collare	Nidifica in boschi di latifoglie. Perdita di habitat.	LC	nessuna
Lullula arborea	Tottavilla	la perdita di habitat boschivo	LC	nessuna
Rhinolophus hipposideros	Pipistrello minore	Disturbo durante la fase di riposo e nidificazione	NT	nessuna
Myotis myotis	Pipistrello maggiore	Disturbo durante la fase di riposo e nidificazione	NT	nessuna
Myotis blythii	Pipistrello di Blyth	Disturbo durante la fase di riposo e nidificazione	NT	nessuna
Miniopterus schreibersii	Miniottero di Schreibers	Disturbo durante la fase di riposo e nidificazione	NT	nessuna
Coenagrionercuriale	Agrionio azzurro	Distruzione di habitat acquatici	NT	nessuna

Canis lupus	Lupo	Distruzione di habitat forestali e mortalità accidentale o uccisioni	VU	nessuna
Felis silvestris	Gatto selvatico	Distruzione di habitat forestali e mortalità accidentale o uccisioni	NT	nessuna

6.2 Habitat e specie di interesse comunitario potenzialmente interessati dalle azioni dell'intervento - Sito ZPS IT8050048

Il sito ZPS IT8050048 – "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse", inserito nella Rete Natura 2000, riveste un ruolo fondamentale per la conservazione della biodiversità, in particolare per quanto riguarda gli uccelli e gli habitat naturali che costituiscono il substrato ecologico per la loro presenza e sopravvivenza. Nel sito sono presenti diversi habitat naturali di importanza comunitaria, come:

- 1170 – Rupi: Caratterizzate da formazioni rocciose marine che ospitano una flora e fauna specifica.
- 1240 – Scogliere marine vegetate con specie endemiche di Limonium: Scogliere costiere che presentano vegetazione tipica, tra cui specie endemiche di Limonium.
- 2260 – Macchie sclerofille di Cisto-Lavenduletalia su dune: Vegetazione arbustiva tipica delle dune costiere, dominata da specie come il Cisto.
- 3170 – Stagni temporanei mediterranei: Piccole zone umide temporanee che si formano durante le stagioni più piovose.
- 5320 – Formazioni basse di Euphorbia vicino alle scogliere: Vegetazione bassa dominata da specie di Euphorbia, tipica delle scogliere mediterranee.
- 5330 – Macchie termomediterranee e pre-desertiche: Vegetazione arbustiva adattata a condizioni di aridità, tipica delle zone costiere esposte.
- 6220 – Pseudo-steppe con erbe e annuali dei Thero-Brachypodietea: Praterie secche dominate da erbe e piante annuali, tipiche delle zone costiere.
- 9340 – Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia: Boschi di querce sempreverdi, caratteristici delle zone collinari mediterranee.
- 9540 – Pinete mediterranee con pini mesogei endemici: Foreste di pini tipiche delle zone costiere, con specie endemiche.

Ecco una checklist delle principali specie di interesse comunitario presenti nel sito ZPS IT8050048 – "Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse"

Specie floristiche

Specie botanica	**Nome comune**	**Minaccia**	**Classificazione IUCN**	**Interferenze con le opere di realizzazione**
Euphorbia dendroides	Spurge arborescente	danneggiamento degli habitat costieri	LC	nessuna
Euphorbia paralias	Spurge delle spiagge	danneggiamento degli habitat costieri	LC	nessuna
Euphorbia terracina	Spurge terracina	danneggiamento degli habitat costieri	LC	nessuna

Specie faunistiche

Specie animale	**Nome comune**	**Minaccia IUCN**	**Classificazione IUCN**	**Interferenze con le opere di realizzazione**
Lanius collurio	Averla piccola	Disturbo durante la fase di nidificazione	LC	nessuna
Elaphe quatuorlineata	Colubro a quattro linee	Distruzione di habitat	NT	nessuna
Lutra lutra	Lontra	Inquinamento delle acque e distruzione dell'habitat	NT	nessuna

Rhinolophus hipposideros	Pipistrello minore	Disturbo durante la fase di riposo e nidificazione	NT	nessuna
Myotis myotis	Pipistrello maggiore	Disturbo durante la fase di riposo e nidificazione	NT	nessuna
Myotis blythii	Pipistrello di Blyth	Disturbo durante la fase di riposo e nidificazione	NT	nessuna
Miniopterus schreibersii	Miniottero di Schreibers	Disturbo durante la fase di riposo e nidificazione	NT	nessuna
Coenagrion mercuriale	Agrionio azzurro	Distruzione di habitat acquatici	NT	nessuna
Testudo hermanni	testuggine di Hermann	Distruzione e frammentazione dell'habitat (urbanizzazione, incendi, agricoltura intensiva)	VU	nessuna
Rosalia alpina	rosalia alpina	Perdita di habitat boschivo	NT	nessuna
Falco peregrinus	Falco pellegrino	Disturbo durante la nidificazione	LC	nessuna

L'IUCN, acronimo di Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (International Union for Conservation of Nature), è un'organizzazione globale che si occupa della protezione e della conservazione della biodiversità. l'IUCN è responsabile della compilazione della Lista Rossa IUCN (IUCN Red List of Threatened Species), un database che rappresenta il più ampio sistema di valutazione dello stato di conservazione delle specie animali e vegetali a livello mondiale. La Lista Rossa è aggiornata periodicamente e fornisce informazioni cruciali per la pianificazione e l'attuazione di strategie di conservazione efficaci.

Le specie sono classificate in diverse categorie in base al loro rischio di estinzione, utilizzando criteri specifici che considerano fattori come la dimensione della popolazione, l'areale geografico, il tasso di declino e la probabilità di estinzione. Le principali categorie della Lista Rossa IUCN sono le seguenti:

Categorie di estinzione

- Estinto (EX – Extinct): Un taxon è considerato estinto quando non vi è alcun dubbio che l'ultimo individuo sia morto.

- Estinto allo stato selvatico (EW – Extinct in the Wild): Un taxon è estinto allo stato selvatico quando si sa che sopravvive soltanto in cattività o come popolazione (o popolazioni) naturalizzata/e ben al di fuori della sua distribuzione storica.

- Estinto nella Regione (RE – Regionally Extinct): Un taxon è estinto nella regione quando non è più presente nell'area di valutazione, ma è ancora presente in natura altrove.

Categorie di minaccia

- In pericolo critico (CR – Critically Endangered): Un taxon è in pericolo critico quando affronta un rischio estremamente elevato di estinzione in natura nel prossimo futuro.

- In pericolo (EN – Endangered): Un taxon è in pericolo quando affronta un rischio molto elevato di estinzione in natura nel prossimo futuro.

- Vulnerabile (VU – Vulnerable): Un taxon è vulnerabile quando affronta un rischio elevato di estinzione in natura nel medio termine.

- Prossimo alla minaccia (NT – Near Threatened): Un taxon è prossimo alla minaccia quando non soddisfa i criteri per essere classificato come minacciato, ma è vicino a soddisfarli in futuro.

- Minor preoccupazione (LC – Least Concern): Un taxon è classificato come di minor preoccupazione quando non soddisfa i criteri per essere classificato come minacciato e non è in declino significativo.

Categorie di dati insufficienti

- Dati insufficienti (DD – Data Deficient): Un taxon è classificato come carente di dati quando non esistono informazioni adeguate per fare una valutazione diretta o indiretta del suo rischio di estinzione basandosi sulla sua distribuzione e/o sullo status delle popolazioni.

- Non valutato (NE – Not Evaluated): Un taxon è classificato come non valutato quando non è stato sottoposto a una valutazione formale secondo i criteri della Lista Rossa IUCN.

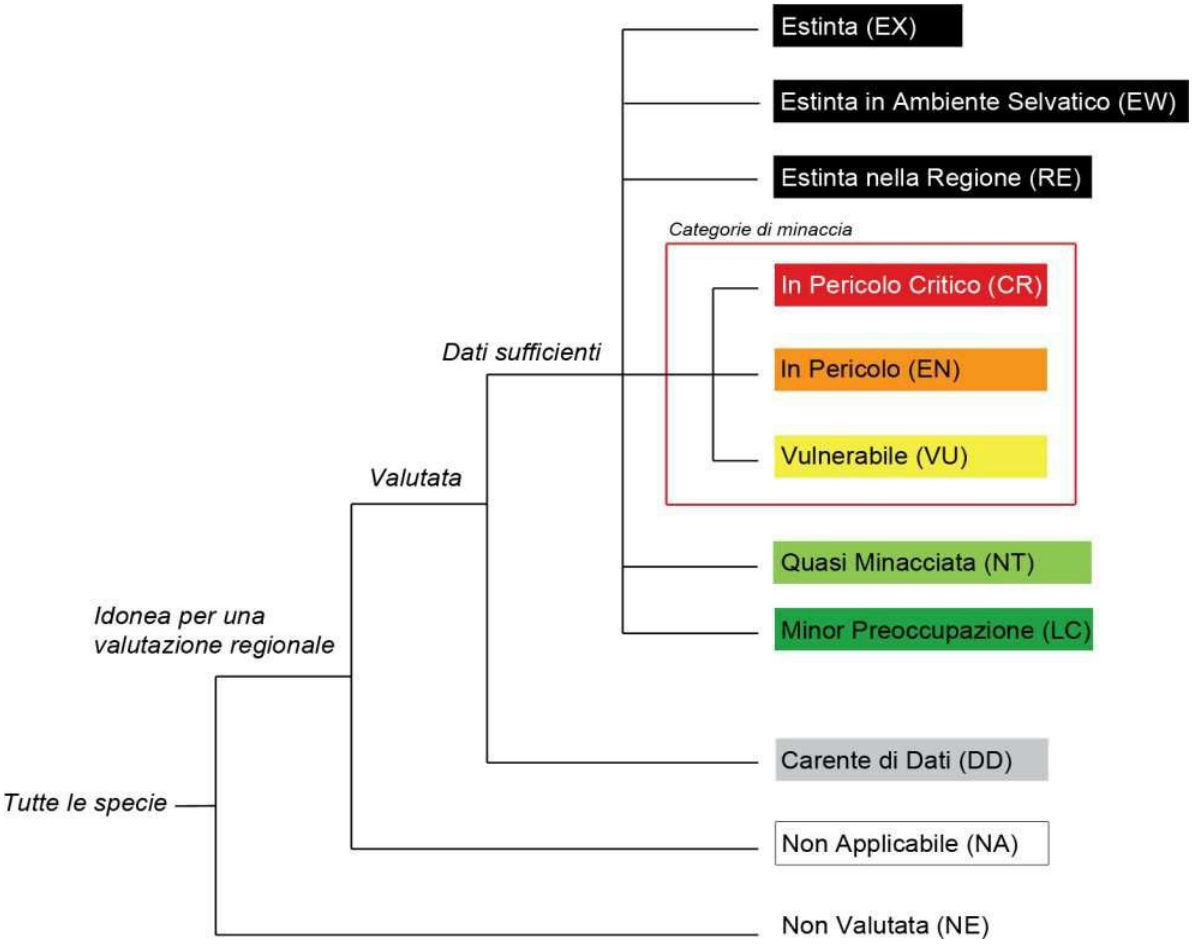


Figura 2: Categoria di valutazione IUCN

7. VALUTAZIONE INCIDENZA DELL'OPERA

Il progetto denominato **"Digitalizzazione e distrettualizzazione delle reti idriche dei comuni in gestione di ASIS Salernitana Reti e Impianti S.p.A."** ha come obiettivo principale la riduzione delle perdite nella rete idrica attraverso la sostituzione di tratti di condotta e gli adeguamenti necessari. In particolare, gli interventi sono finalizzati a:

- Ridurre le perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile;
- Aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici;
- Potenziare la digitalizzazione delle reti, trasformandole in "reti intelligenti" per garantire una gestione ottimale delle risorse idriche, ridurre gli sprechi e minimizzare le inefficienze.

Secondo le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA), è necessario valutare gli effetti che un progetto può generare sui siti della rete Natura 2000, tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Tuttavia, gli interventi previsti non interferiscono con habitat o specie di rilevanza comunitaria.

Le opere si svolgeranno in aree prive di vegetazione, lungo strade esistenti in zone extraurbane residenziali ed agricole. In fase di realizzazione e di esercizio, gli interventi non comporteranno:

- **Frammentazione degli habitat;**
- **Riduzione della superficie degli habitat;**
- **Modifiche al livello di tutela vigente del sito Natura 2000;**
- **Interferenze con le specie di interesse comunitario.**

Pertanto, gli interventi previsti non comprometteranno gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e non provocheranno disturbi significativi (diretti o indiretti) agli habitat e alle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario.



8. ALLEGATI

Primo tratto – Intervento lungo Via Belvedere, Via Domenico Rizzo e tratto iniziale di Via Torretta

- Format regionale di screening di VIncA (Allegato 1)
- Documentazione fotografica ante operam
- Stralci planimetrici con indicazione coni ottici
- Inquadramento dell'area di intervento in relazione alle aree protette e ai siti della Rete Natura 2000

Secondo tratto – Intervento lungo Via Fontana Saracena e Via degli Asparagi

- Format regionale di screening di VIncA (Allegato 1)
- Documentazione fotografica ante operam
- Stralci planimetrici con indicazione coni ottici
- Inquadramento dell'area di intervento in relazione alle aree protette e ai siti della Rete Natura 2000